

Diario di uno stage nazionale...

Pesaro, 5-6-7 giugno 2009. Gli amanti del Viet Vo Dao in Italia celebrano il terzo, nonché conclusivo, appuntamento accademico dell'anno: lo stage estivo. Su incarico della Federazione Viet Vo Dao Italia, l'Associazione VVD Veneto ha deciso quest'anno di cambiare la *location* dello stage per spostarsi un po' più a sud sulla riviera adriatica. A disposizione dei numerosi appassionati accorsi nelle Marche c'era niente di meno che l'affascinante Adriatic Arena della Scavolini Pesaro, un tempio di sport e passione che non poteva non accogliere un evento così suggestivo. Faceva un po' strano, a dire il vero, vedere un bel gruppo di persone, di nero vestite, correre intorno al palazzetto dove, durante l'anno, gli appassionati di basket si riuniscono per seguire la propria squadra, così come faceva un effetto differente non vedere giocatori di pallacanestro sotto i riflettori, bensì sapienti maestri di un'arte marziale così antica ed i loro attentissimi allievi. Ed è proprio questo uno dei meriti di appuntamenti come questi: far crescere il movimento delle arti marziali vietnamite in Italia, dargli lustro e concedergli i giusti spazi.

Come ogni anno l'evento consisteva di due avvenimenti principali: gli esami nazionali per conseguire i gradi di cintura nera e gradi superiori (il venerdì pomeriggio) con annessi giuramento e cerimonia di consegna e vestizione (il sabato pomeriggio dopo lo stage) e lo stage vero e proprio, sotto la guida dei maestri nazionali (M° Nguyen Van Viet –direttore tecnico nazionale e regione Lazio- ; M° Bao Lan – direttore tecnico regioni Veneto e Lombardi- ; M° Nguyen Thien Chin – direttore tecnico regione Piemonte) con la prestigiosa presenza del M° Tran Viet Tung dalla Germania e del M° Do Long dalla Francia. Uno stage che si è sviluppato, come al solito, in 3 allenamenti (due al sabato e uno alla domenica) e, per il primo anno (segno della modernizzazione che il Viet Vo Dao sta cercando di intraprendere pur mantenendo fermi i suoi valori e principi millenari), ha avuto luogo dividendo i partecipanti non solo in base al grado, ma anche distinguendo tra “insegnanti” e semplici cinture nere e dang. Proprio coloro i quali hanno affrontato, durante l'anno accademico appena finito, il nuovo corso per insegnanti hanno potuto partecipare a interessanti lezioni teoriche e pratiche, quasi seminariali, su aspetti generali e concreti, come l'autodifesa o la filosofia. Il resto dei praticanti ha potuto invece apprendere nuove tecniche dai maestri che si sono avvicendati fra i vari gruppi, infondendo la loro sapienza e preparazione nella mente degli appassionati accorsi da tutt'Italia e non solo. Non sono, quindi, mancati gli immancabili Queyen (le forme), tecniche di difesa ed, addirittura, lo studio degli stili degli animali.

Per quanto riguarda la sessione d'esami, si è potuto celebrare il passaggio da cintura bianca a "gradi superiori" di numerosissimi condiscipoli, segno evidente del progresso di un'arte marziale che annovera sempre più istruttori e sempre più nuovi centri di diffusione. Una festa, dunque, la nascita di nuove cinture nere. Una festa da celebrare tutti insieme, secondo uno storico rituale nel quale modernità e tradizione convivono sul filo della passione e della dedizione di tutti i *vo sinh* (praticanti) di Viet Vo Dao.

Infine, nel giorno in cui celebra la nascita di futuri istruttori, il Viet Vo Dao si scopre anche vulnerabile ma allo stesso tempo solidale, di fronte a certe cose, più grandi degli uomini, dello sport e di tutto. E così la giornata si chiude con il toccante saluto ad un uomo, un condiscipolo, un Maestro, un amico che non c'è più. Una cintura piegata con cura, un inchino fisico e spirituale, un silenzio carico di memorie, così si ricorda un uomo che ha dato tanto al Viet Vo Dao e alle persone che ora ne sono la colonna portante. Ciao e grazie Michele, fa buon viaggio!

E così, tra allenamenti ed esami, cerimonie e feste, corse e lezioni teoriche, lo stage estivo è passato velocemente e felicemente. Un'ennesima testimonianza di passione per chi vi ha partecipato e un ennesimo successo per chi lo ha organizzato. Con il discorso conclusivo di domenica mattina, è andato agli archivi anche questo evento, con la speranza, costante ed immutata nel corso degli anni, che abbia lasciato un piccolo grande ricordo nel cuore di chi vi ha partecipato, un altro piccolo tassello lungo la Via dell'arte marziale, con l'augurio e la speranza di ritrovarsi "alla prossima" sempre di più, sempre più appassionati, sempre più vivi...

Per quanto riguarda il bilancio della "Palestra Bao Lan", si potrebbe dire *luci ed ombre*. Le luci vengono dalle nuove cinture nere Mirco e Paolo –che coronano un percorso fatto di sacrifici e passione- e dai nuovi *dang* Manola –nomina come miglior primo *dang* della sessione- e Mila. Le ombre vengono dalla scarsa partecipazione delle cinture bianche. Una ferita al cuore per chi, come chi scrive, ha sempre vissuto questi eventi, fin dagli inizi, in gruppi numerosissimi ed agguerritissimi di cinture bianche e cinture nere. Con la speranza di spronare un po' di più i timidi praticanti del mio centro, non posso che complimentarmi con i nuovi colleghi, che ancora una volta hanno onorato il proprio maestro, i proprio condiscipoli e la propria palestra..

Long Marco BAO

Cintura nera 2° Dang

Palestra Bao Lan - Padova